Concorso Waterfront «Obiettivo coniugare tutela e fruibilità»

I progetti. Il sindaco Brivio: «È il vero dilemma alla base della riqualificazione del lungolago Attenzione dedicata anche ai poli meno conosciuti»

CHRISTIAN DOZIO

«Non mi sbilancio sulle mie preferenze, ma posso dire che tutti i professionisti hanno dato una loro risposta al tema del connubio tra tutela e fruibilità, il vero dilemma alla base della riqualificazione del nostro lungolago. Significa riuscire a dare la possibilità a chi è a piedi o in bici di godere del paesaggio, coniugando questa presenza con quella dei mezzi che attraversano e lambiscono la città, perché il nostro non è un lungolago chiuso ed è usato necessariamente dai veicoli che non possono entrare nell'attraversamento».

Il futuro del lungolago passa attraverso il concorso Waterfront, che in municipio sta mettendo in mostra tutti i progetti che i professionisti hanno messo a punto per offrire la loro interpretazione di quella che dovrebbero essere le future caratteristiche dell'area.

Naturalmente, osservatore molto interessato è il sindaco **Virginio Brivio**, che si è studiato con attenzione tutti gli elaborati individuando quelli con le proposte più corrispondenti ai suoi gusti e alle esigenze del territorio.

Virginio Brivio

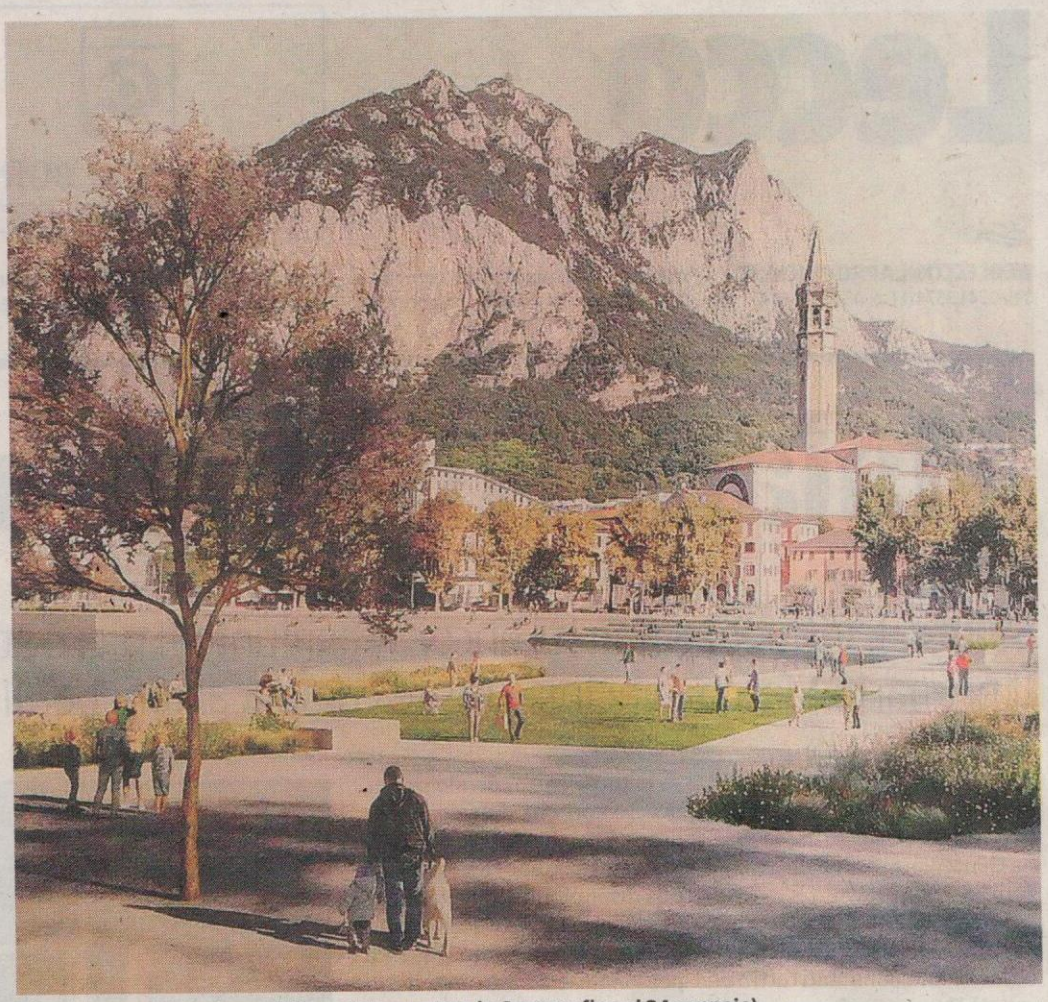
«Oggi in zona ci sono pochissime attività e panchine e anche a questa carenza mi pare si sia data una risposta positiva, con elementi di avvicinamento dei cittadini, che possano fermarsi e fruire al meglio della zona. Ma si è scelto anche di dedicare attenzione ai poli meno conosciuti, ad esempio verso Abbadia dalla Malpensata e verso Vercurago da Rivabella; tutte aree che hanno potenzialità molto forti: l'invito sottinteso è a vivere il nostro territorio, da lecchesi, in modo più intenso».

Un territorio, tra l'altro, che sarà interessato da un lato dall'inserimento nel tracciato della ciclopista "Brezza", la cui realizzazione è sostenuta anche dalla Regione, e dall'altro dal Sentiero del Viandante, nell'ambito del quale rientra il collegamento tra Lecco e Abbadia la cui realizzazione è appena stata appaltata.

Enormi potenzialità

«A piedi, in bici, in treno: non solo in auto sarà possibile raggiungere circuiti importanti del turismo sportivo, ambientale e culturale. Significa che le potenzialità ulteriori del territorio sono enormi: anche in questo caso stiamo seminando bene».

Venendo invece all'esposizione (visite libere fino al 24 gennaio, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16 con possibilità di votare il progetto preferito), Brivio ha notato che «l'interesse c'è stato subito. A questo proposito auspico un dibattito



Uno dei progetti che è possibile vedere e votare in Comune fino al 24 gennaio)

costruttivo, spinto dalla passione per la città, che si esprima anche attraverso il voto».

A maggior ragione considerato il fatto che «questo non è un generico concorso di idee ma la prima fase della progettazione di un'opera pubblica. Chi vincerà, infatti, avrà poi un incarico preciso, non solo un riconoscimento economico consistente. Per cinque anni il Comune sarà vincolato con questo professionista. E il progetto definitivo verrà messo a gara dall'ente pubblico oppure costituirà un punto di riferimento per i privati che (nell'ambito di convenzioni urbanistiche ed edilizia, invece del pagamento di oneri di urbanizzazione) vorranno contribuire a riqualificarne una porzione».

Anche risorse private

In questo modo, ai 4 milioni già presenti nella programmazione pubblica di Palazzo Bovara si aggiungeranno ulteriori risorse private. Mentre col progetto ben definito (con i relativi preventivi di spesa), che verrà approntato entro la metà di quest'anno, sarà anche possibile cercare altri finanziamenti a livello superiore.

«Negli anni passati avevamo altre priorità: opere pubbliche ferme al palo, sicurezza degli edifici scolastici, musei – ha ricordato il primo cittadino in conclusione - Oggi abbiamo risolto, completamente o quasi, queste criticità o abbiamo reperito i necessari finanziamenti (penso al tribunale, alle scuole, al Teatro della società, all'Ostello, al San Martino), alla faccia di chi dice che non abbiamo fatto nulla. Ma oltre a tutto questo, grazie al superamento del patto di stabilità abbiamo oggi la possibilità di spendere le risorse di cui disponiamo, cosa impossibile fino a tre anni fa».